

**Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa
e l'emergenza abitativa**

**Audizione dell'Istituto Nazionale di Statistica
Dott.ssa Cristina Freguja
Direttrice della Direzione centrale per le
statistiche sociali e il welfare**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
6 settembre 2022**

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Il titolo di godimento dell'abitazione e la tipologia di abitazione</i>	6
<i>Focus: La povertà assoluta tra le famiglie in affitto nel 2021</i>	7
<i>Le condizioni abitative e il problema del sovraffollamento</i>	8
<i>Le spese per l'abitazione e le difficoltà nel farvi fronte</i>	9

Documentazione:

- **Allegato statistico**

Introduzione

In questa audizione verrà proposto un quadro informativo su alcune delle principali dimensioni della disuguaglianza abitativa in Italia, misurate perlopiù attraverso una serie di indicatori tratti dall’“Indagine sul Reddito e le condizioni di vita” e, in parte, dall’“Indagine sulle spese delle famiglie”, su cui si basano gli indicatori di povertà assoluta.

L’“Indagine sul Reddito e le condizioni di vita” fa parte del sistema statistico *EU-SILC* (*European Union Statistics on Income and Living Conditions*), che costituisce una delle principali fonti di dati sulla situazione sociale e sulla diffusione della povertà nei paesi membri dell’Unione Europea e produce indicatori relativi al reddito e all’esclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale¹. La rilevazione raccoglie annualmente informazioni sulle principali caratteristiche delle abitazioni di residenza delle famiglie (come il titolo di godimento dell’abitazione e la tipologia), l’adeguatezza delle condizioni abitative (la presenza di strutture danneggiate, di problemi di umidità o di scarsa illuminazione o la mancanza di spazio), il sovraccarico degli oneri per la casa e la difficoltà di far fronte con regolarità a tali spese. Saranno proprio queste dimensioni a costituire l’oggetto di analisi di questo breve documento².

I dati *EU-SILC* qui presentati, trasmessi ad Eurostat ad inizio agosto e non ancora diffusi, sono relativi al 2021. L’appendice statistica, allegata a questo documento, dà conto del dettaglio delle informazioni disponibili. Nel testo che segue saranno commentate, invece, le evidenze principali. Come di consueto, l’Istat si rende disponibile ad ulteriori elaborazioni che il Gruppo di lavoro riterrà opportune nello svolgimento dei lavori.³

¹ Per maggiori dettagli sull’Indagine si veda <https://www.istat.it/it/archivio/5663>.

Si veda anche <https://www.istat.it/it/archivio/257192>.

² I principali indicatori utilizzati in questa audizione sono correntemente oggetto di monitoraggio nei Rapporti Bes (in particolare nel dominio “Benessere Economico”) e nei Rapporti SDGs (Goal 1 e Goal 11). L’ultima edizione del Rapporto Bes è qui: <https://www.istat.it/it/archivio/269316>.

L’ultima edizione del Rapporto SDGs è qui: <https://www.istat.it/it/archivio/259898>.

³ Nel 2010, l’Istat ha diffuso un report su “L’abitazione delle famiglie residenti in Italia” in cui si affrontano in dettaglio molti dei temi all’attenzione del Gruppo di Lavoro. Il presente documento aggiorna in parte quel report, ampliandone le dimensioni di analisi. Si veda: <https://www.istat.it/it/archivio/6489>. Si desidera ricordare che nel corso dell’ultimo decennio la rilevazione *EU-SILC* ha introdotto diverse innovazioni nella tecnica di indagine: nel 2011, infatti, la modalità di rilevazione CAPI (*Computer-Assisted Personal Interviewing*) ha sostituito la tecnica PAPI (*Pencil and Paper Interviewing*) precedentemente utilizzata; inoltre, a partire dal 2015, è stata adottata la tecnica mista CAPI e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*).

Desideriamo ricordare che, nel prossimo autunno, saranno diffusi i dati del “Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni”, che offrirà un quadro statistico aggiornato sulle condizioni abitative delle famiglie⁴. Il Censimento si è posto inoltre l’obiettivo di rilevare le cosiddette “popolazioni speciali”, ovvero le popolazioni elusive costituite da persone senza tetto, senza fissa dimora o che vivono nei campi attrezzati e negli insediamenti tollerati o spontanei: si tratta di un universo variegato, di difficile intercettazione, e che richiama l’importante tema dell’esclusione abitativa grave⁵. Una stima di tale segmento della popolazione per l’anno 2021 sarà disponibile entro novembre 2022.

Il titolo di godimento dell’abitazione e la tipologia di abitazione

Nel 2021, 18,2 milioni di famiglie (70,8% del totale) sono proprietarie dell’abitazione in cui vivono, mentre 5,2 milioni (20,5%) vivono in affitto e 2,2 milioni (8,7%) dispongono dell’abitazione in usufrutto o a titolo gratuito. Le famiglie proprietarie di un’abitazione e che pagano un mutuo rappresentano, invece, il 12,8% del totale (circa 3,3 milioni di famiglie).

In corrispondenza, sono 42,7 milioni (72,5%) gli individui che vivono in case di proprietà, 11,8 milioni (20,0%) vivono in affitto e 4,4 milioni (7,6%) in usufrutto o in uso gratuito.

Come noto, sin dal dopoguerra, le famiglie italiane hanno mostrato una elevata propensione all’acquisto dell’abitazione. Secondo i dati Eurostat più recenti, relativi all’anno 2020, la percentuale di individui che vivono in affitto o a titolo gratuito, pari in Italia al 24,9%, resta significativamente inferiore a quella media dei Paesi dell’area euro, che si attesta al 34,0% (30,0% nella Ue27)⁶.

L’affitto è più diffuso tra le famiglie meno abbienti. Nel quinto di famiglie più povero (quelle cioè con un reddito equivalente inferiore al primo quintile), la percentuale di quelle in affitto è pari al 31,8%; tale valore scende al 24,5% nel secondo quinto, rimanendo al di sopra della media nazionale. La percentuale si riduce all’11,3% tra le famiglie più benestanti (quelle che appartengono all’ultimo quinto di reddito equivalente).

A vivere in affitto sono le famiglie di più recente costituzione, il 47,8% delle persone sole con meno di 35 anni e il 39,9% delle giovani coppie senza figli (quando la donna ha meno di 35 anni di età).⁷ Percentuali elevate si osservano anche tra le persone sole di 35-64 anni (33,2%), tra le famiglie monogenitore con figli minori (30,8%) e tra

⁴ Si veda: <https://censimentigiornodopogiorno.it/popolazione-e-abitazioni/>.

⁵ Si veda https://www.istat.it/it/files//2021/10/Popolazioni-speciali_Comunicato-stampa.pdf.

⁶ Eurostat riclassifica le tipologie di abitazione considerando come “Owner” gli individui proprietari e quelli con abitazione in usufrutto, e come “Tenant” coloro che sono in affitto o che dispongono della propria abitazione in uso gratuito.

⁷ Il 29,8% delle persone sole con meno di 35 anni vive in una casa di proprietà (il 7,6% con un mutuo); tale percentuale aumenta per le giovani coppie senza figli (41,9%), più della metà con un mutuo.

quelle con almeno tre minori (33,7%). Vive, infine, in questa condizione il 35,5% delle famiglie in cui il principale percettore di reddito è disoccupato e il 68,5% delle famiglie con stranieri (quota che sale al 73,8% per le famiglie composte da soli stranieri, dove poco più di una famiglia su 10 vive in una casa di proprietà).

Le famiglie meno abbienti riescono con più difficoltà a sostenere il peso finanziario di un mutuo: solo il 5,9% delle famiglie del quinto più povero ha acceso un mutuo, contro il 17,6% delle famiglie del quarto e il 17,2% delle famiglie dell'ultimo quinto (dove più di otto famiglie su dieci sono proprietarie della casa in cui sono residenti). Sono giocoforza le famiglie di più recente costituzione quelle che accedono con più frequenza a un mutuo (il 29,4% delle coppie con figli minori e il 27,2% delle giovani coppie senza figli). Si osserva, inoltre, una differenza significativa tra Nord e Mezzogiorno (15,1% delle famiglie contro il 9,1% a vantaggio della prima ripartizione).

La frequenza più elevata di famiglie in usufrutto o a titolo gratuito si riscontra tra le persone sole fino a 34 anni di età (22,4%) – e più in generale tra le famiglie di recente formazione – e tra quelle monogenitore con figli minori (15,5%) – presumibilmente per via della presenza di madri sole che vivono nella casa di proprietà dell'ex partner o di altri familiari; la percentuale è alta anche tra i disoccupati e le famiglie di soli stranieri: in questo caso si tratta in prevalenza di abitazioni ad uso gratuito.

Le famiglie residenti in Italia vivono prevalentemente in appartamento (57,3%), mentre il 42,1% abita in ville, villini o casali unifamiliari o plurifamiliari (con accessi indipendenti). Nei centri delle aree metropolitane, oltre il 90% delle famiglie residenti vive in appartamento; tale percentuale è superiore al 70% nei comuni con oltre 50mila abitanti. L'appartamento è il tipo di alloggio più frequente tra le famiglie in affitto (78,6%).

Focus: La povertà assoluta tra le famiglie in affitto nel 2021⁸

L'incidenza di povertà assoluta è maggiore tra le famiglie che vivono in affitto. Nel 2021, le oltre 889mila famiglie povere in affitto corrispondono al 45,3% di tutte le famiglie povere, con un'incidenza di povertà assoluta pari al 18,5%, contro il 4,3% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà.

L'analisi del titolo di godimento dell'abitazione mostra come l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie dove sono presenti minori sia pari al 28,2% se la famiglia è in affitto, contro il 6,4% di quelle che posseggono una abitazione di proprietà e il 13,1% delle famiglie in usufrutto o in uso gratuito.

⁸ Le stime della povertà assoluta si basano sui dati dell'“Indagine sulle spese delle famiglie” che rileva la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti (si veda <https://www.istat.it/it/archivio/271611>). Il Report sulla povertà relativo ai dati 2021 si trova qui: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>.

Le famiglie in affitto residenti nel Mezzogiorno mostrano valori dell'incidenza di povertà assoluta pari al 22,4%, rispetto al 17,6% del Nord e al 15,4% del Centro.

Rispetto alla cittadinanza, vive in affitto il 76,5% delle famiglie povere con stranieri; solo il 10,6% ha una casa di proprietà contro, rispettivamente, il 31,1% e il 54,9% delle famiglie in povertà di soli italiani.

Le condizioni abitative e il problema del sovraffollamento

Oltre il 70% delle famiglie italiane risiede in immobili costruiti prima del 1990 e oltre una famiglia su dieci vive in abitazioni precedenti al 1950 (si tratta del 17,9% delle famiglie che vive nei Centri di area metropolitana). Quelle che vivono in abitazioni costruite dal 1990 al 2021, pari al 22,7%, sono più frequenti nei comuni delle periferie delle aree metropolitane e nei comuni tra i 10.000 e i 50.000 abitanti. Sono in generale le famiglie più abbienti ad abitare in immobili di costruzione più recente.

Nel 2021, la presenza di strutture danneggiate (tetti, soffitti, finestre o pavimenti) riguarda l'11,1% delle famiglie residenti, mentre il 13,7% lamenta problemi di umidità nei muri, nei pavimenti, nei soffitti o nelle fondamenta. Percentuali minori di famiglie dichiarano una scarsa luminosità delle abitazioni (6,4%).

Le diverse possibilità economiche delle famiglie si riflettono, inevitabilmente, sulla qualità dei loro alloggi. Sono infatti più esposte a problemi relativi alla propria abitazioni le famiglie del quinto più povero (in cui il 14,8% lamenta la presenza di strutture danneggiate, il 16,5% problemi di umidità, il 8,8% scarsa luminosità), con percentuali decisamente superiori a quelle dichiarate dalle famiglie con redditi più elevati. Anche in ragione delle minori disponibilità economiche, maggiori problematicità si riscontrano tra le famiglie in affitto, quelle residenti nel Mezzogiorno, tra le persone sole con più di 35 anni di età e in quelle composte da soli stranieri.⁹

Il tasso di sovraffollamento rappresenta un indicatore di particolare rilevanza nell'analisi della qualità delle condizioni abitative delle famiglie: esso è definito come la percentuale di famiglie che non dispongono di un numero di stanze adeguato alla loro composizione¹⁰. A livello nazionale, le famiglie che vivono in tale condizione

⁹ In questa audizione non vengono presi in considerazione i problemi relativi alla zona di residenza in cui si vive, come la presenza di inquinamento, sporcizia o altri problemi ambientali causati dal traffico, dalla presenza di rumori provenienti dai vicini o dall'esterno (traffico, attività industriali, commerciali e agricole) o dalla presenza di criminalità, violenza o vandalismo, fattori che sono peraltro in evidente associazione con la dimensione del comune e l'area in cui si risiede. Tali problemi tendono infatti a costituire maggiormente una fonte di disagio per le famiglie residenti nei Centri di area metropolitana, nelle periferie delle aree metropolitane e nei Comuni di maggiori dimensioni.

¹⁰ In accordo con la metodologia correntemente utilizzata da Eurostat, un'abitazione viene considerata sovraffollata quando non ha a disposizione un numero minimo di stanze pari a:

- una stanza per la famiglia;
- una stanza per ogni coppia;
- una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre;
- una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni di età;
- una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso.

sono il 20,2% del totale, con valori particolarmente elevati per le famiglie in affitto (35,6%)¹¹.

Il tasso di sovraffollamento risulta particolarmente elevato nelle coppie con figli minori (38,3%) e nelle famiglie monogenitore con figli minori (46,3%); nel complesso, quattro famiglie su dieci con almeno un minore vivono in una abitazione sovraffollata (quasi due famiglie su tre quando i minori sono tre o più). Inoltre, una famiglia di stranieri su due vive in tale condizione (48,1%), contro il 17,3% delle famiglie composte da soli italiani.

Differenze marcate si registrano, del resto, in relazione al reddito familiare: tra le famiglie più agiate il tasso di sovraffollamento è pari al 9,6%, un valore circa tre volte più basso di quello osservato nelle famiglie meno abbienti (27,4% il valore per le famiglie del quinto più povero e circa una famiglia su quattro per il secondo quinto).

Come già evidenziato in altre occasioni, l'indicatore di spazio insufficiente, espresso dalle famiglie in modo soggettivo durante l'intervista, attenua l'effettivo disagio avvertito dalle famiglie in tema di spazio abitativo: le famiglie che riferiscono un problema di spazio insufficiente sono infatti pari all'8,0%. In particolare, lo scarto si riduce nelle situazioni di maggiore disagio: solo il 12,0% delle famiglie del primo quinto lamenta insufficienza di spazi.

Occorre comunque considerare che il tasso di sovraffollamento osservato in Italia, misurato sul numero degli individui, è superiore a quello medio dell'Ue. Nel 2020, la percentuale di individui che non dispongono di un numero di stanze adeguato alla composizione della famiglia è infatti pari al 26,1% nel nostro Paese, rispetto al 17,5% dell'Ue27 e al 13,3% dell'area euro.

Le spese per l'abitazione e le difficoltà nel farvi fronte

Le spese per l'abitazione (condominio, riscaldamento, gas, acqua, altri servizi, manutenzione ordinaria, elettricità, telefono, affitto, interessi passivi sul mutuo) rappresentano una parte significativa del bilancio familiare e possono incidere soprattutto sulle capacità di spesa delle famiglie meno abbienti.¹²

¹¹ Il tasso di sovraffollamento sembra invece non dissimile tra le diverse ripartizioni geografiche. Per il Mezzogiorno, i dati mostrano del resto un miglioramento di questo indicatore nel tempo; in parte, tale dinamica potrebbe essere dovuta alla riduzione graduale del numero medio di componenti per famiglia osservata nel Mezzogiorno.

¹² Le spese energetiche sono, ad esempio, in larga misura al di fuori delle scelte discrezionali delle famiglie. Negli ultimi mesi l'Istat ha più volte sottolineato come l'evoluzione del processo inflazionistico nel 2021 e nella prima parte del 2022 abbia avuto un impatto maggiore sulle famiglie meno abbienti. Gli effetti eterogenei sono dovuti soprattutto al forte incremento dei prezzi dei beni energetici, i quali rappresentano una quota di spesa assai più elevata nel bilancio delle famiglie meno abbienti rispetto a quelle con condizioni economiche migliori.

Secondo i dati *EU-SILC*, una famiglia spende in media 320 euro mensili, a fronte di un reddito netto (al netto delle poste figurative) pari a 2.734 euro mensili nell'anno solare precedente¹³.

Le famiglie in affitto spendono mediamente di più, 579 euro al mese, mentre quelle proprietarie vedono più che dimezzare l'importo, a 263 euro. Quest'ultimo valore risulta superiore quando la casa è soggetta a mutuo (377 euro); se inoltre si considera tra gli oneri relativi all'abitazione anche la restituzione della quota in conto capitale compresa nella rata di mutuo¹⁴, la spesa sale di molto, arrivando a 749 euro. Le famiglie in usufrutto spendono, invece, un ammontare decisamente inferiore (172 euro).

La spesa media per l'abitazione varia in misura ridotta in funzione del reddito disponibile delle famiglie: si va dai 288 euro per le famiglie meno abbienti ai 363 euro per le famiglie più benestanti. Ne risulta che, al variare del reddito, l'incidenza delle spese per l'abitazione sia fortemente eterogenea: dal 32,3% per le famiglie più povere, al 17% per quelle del secondo quinto, sino al 6,6% per quelle più abbienti. La quota delle spese per la casa sul reddito risulta dunque, per le famiglie del primo quinto, circa 5 volte superiore rispetto a quelle dell'ultimo.

L'incidenza delle spese per l'abitazione è ovviamente più alta per le famiglie in affitto, arrivando a quasi un terzo del loro reddito (27,9%), valore superiore anche a quello delle famiglie proprietarie con mutuo al lordo della quota in conto capitale (21,1%). Le situazioni considerate di maggiore vulnerabilità (ossia quelle in cui il rapporto tra le spese per l'abitazione e il reddito appare particolarmente elevato) si individuano così tra le persone sole (17,6%), in particolare quelle fino a 34 anni di età (24,9%), tra le famiglie monogenitori con figli minori (17,6%) e tra le giovani coppie senza figli (14,6%). Le condizioni si fanno meno critiche per le coppie senza figli e quelle con figli adulti. Elevata è anche l'incidenza per le famiglie composte da soli stranieri (25,9%).

Un indicatore di interesse è rappresentato dalla quota di famiglie in sovraccarico, ovvero con una quota di spese per l'abitazione sul reddito disponibile uguale o superiore al 40%. Quasi 2 milioni e 500 mila famiglie (9,9% del totale) si trovano in queste condizioni. In particolare, emerge la situazione delle famiglie con reddito netto equivalente inferiore al primo quintile della distribuzione (36,6%) e, certamente, di quelle in affitto (32,3%). Rispetto alla tipologia familiare, valori elevati di questo indicatore si osservano di nuovo per le persone sole (18,3%) – in particolare quelle con meno di 35 anni (30,8%), a conferma delle difficoltà incontrate dai più

¹³ Le informazioni sui redditi raccolte tramite l'indagine su "Reddito e le condizioni di vita" 2021 sono riferite all'anno solare precedente, mentre le informazioni sulle spese per l'abitazione sono riferite ai 12 mesi precedenti il momento dell'intervista, svoltasi nell'ultimo trimestre del 2021.

¹⁴ La restituzione del debito comporta, oltre agli interessi, anche la restituzione della quota in conto capitale. Questa, che non può essere considerata una spesa, rappresenta un investimento destinato all'acquisto della casa e può rappresentare un consistente flusso di cassa.

giovani – e per le famiglie monogenitori con figli minori (16,6%). Il problema si accentua, in particolare, per le famiglie di soli stranieri (31,8%).

Ulteriore conferma delle condizioni di difficoltà osservate per alcuni segmenti della popolazione viene dalla percentuale di famiglie che riferiscono di essersi trovate almeno una volta, nel corso del 2021, in arretrato con il pagamento delle spese per le utenze domestiche, l'affitto o le rate del mutuo (a livello nazionale rispettivamente il 6,2%, 9,4% e 2,7% delle famiglie). Il ritardo nei pagamenti delle spese per la casa si associa alla loro incidenza sul reddito disponibile: la quota di famiglie in ritardo coi pagamenti è più elevata nel quinto più povero, dove il 13,5% delle famiglie è in arretrato con le utenze (rispetto al 2% del quinto più ricco), il 16,3% delle famiglie che pagano un affitto è in arretrato con il pagamento e il 9,4% delle famiglie che hanno contratto un mutuo è in difficoltà con la rata.

Allegato statistico

Tavola 1 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione di residenza - Anno 2021
(valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	Titolo di godimento					Totale
	Affitto	Proprietà			Usufrutto/ Uso gratuito	
		Proprietà con mutuo	Proprietà senza mutuo	Totale		
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord	22,2	15,1	54,6	69,7	8,1	100,0
Centro	17,5	13,3	61,2	74,4	8,1	100,0
Mezzogiorno	19,7	9,1	61,0	70,1	10,2	100,0
TIPO DI COMUNE						
Centri di area metropolitana	26,2	13,1	53,6	66,7	7,1	100,0
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	22,9	13,1	55,9	69,0	8,1	100,0
- Periferia dell'area metropolitana	21,1	14,7	55,6	70,4	8,5	100,0
- Comuni 50.001 ab. e più	24,0	11,9	56,1	68,1	7,9	100,0
Altri comuni fino a 50.000 ab.	17,3	12,6	60,5	73,1	9,6	100,0
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	19,2	12,5	58,8	71,3	9,5	100,0
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	16,6	13,5	60,8	74,3	9,1	100,0
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	11,9	9,6	66,5	76,1	12,0	100,0
NUMERO DI COMPONENTI						
Uno	24,7	6,0	55,8	61,8	13,5	100,0
Due	16,2	9,8	68,3	78,0	5,8	100,0
Tre	19,2	18,0	55,4	73,3	7,4	100,0
Quattro	18,7	25,2	50,5	75,7	5,5	100,0
Cinque o più	28,0	20,0	42,8	62,8	9,3 (b)	100,0
TIPOLOGIA FAMILIARE						
Persone sole	24,7	6,0	55,8	61,8	13,5	100,0
- Persone sole, fino a 34 anni	47,8	7,6 (b)	22,2	29,8	22,4	100,0
- Persone sole, 35-64 anni	33,2	10,3	40,9	51,1	15,7	100,0
- Persone sole, 65 anni e più	11,7	1,6	77,1	78,7	9,5	100,0
Coppie senza figli	12,7	9,2	73,0	82,2	5,1	100,0
- Coppie senza figli, P.R. (a) fino a 34 anni	39,9	27,2	14,7	41,9	18,2 (b)	100,0
- Coppie senza figli, P.R. (a) 35-64 anni	16,1	14,3	63,7	78,0	5,9	100,0
- Coppie senza figli, P.R. (a) 65 anni e più	6,6	3,0	87,7	90,8	2,7	100,0
Coppie con figli	19,4	22,4	51,5	73,9	6,6	100,0
- Coppie con figli minori	23,8	29,4	38,0	67,4	8,7	100,0
- Coppie con figli adulti	12,8	11,8	71,9	83,7	3,5	100,0
Monogenitori	23,8	11,6	56,7	68,2	7,9	100,0
- Monogenitori con figli minori	30,8	18,0	35,7	53,7	15,5	100,0
- Monogenitori con figli adulti	20,4	8,4	67,0	75,4	4,2	100,0
Altra tipologia	24,7	13,6 (b)	54,9	68,6	6,8 (b)	100,0
PRESENZA DI MINORI						
Nessun minore	19,1	8,1	64,4	72,5	8,4	100,0
Almeno un minore	24,8	27,6	37,7	65,3	9,9	100,0
- Un minore	24,3	25,7	39,9	65,7	10,0	100,0
- Due minori	23,6	31,2	36,9	68,1	8,3	100,0
- Tre o più minori	33,7	23,1	27,4	50,5	15,8 (b)	100,0
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)						
Primo	31,8	5,9	49,2	55,1	13,1	100,0
Secondo	24,5	10,4	55,1	65,5	10,0	100,0
Terzo	19,3	13,1	59,3	72,4	8,3	100,0
Quarto	15,5	17,6	59,5	77,0	7,5	100,0
Quinto	11,3	17,2	66,7	83,9	4,8	100,0
TITOLO DI STUDIO DEL PRINCIPALE PERCETTORE						
Nessuno, elementare	18,0	1,9	70,7	72,7	9,3	100,0
Media inferiore	27,0	11,1	53,5	64,6	8,4	100,0
Media superiore	17,8	17,0	56,4	73,4	8,8	100,0
Laurea	14,5	36,4	45,2	81,7	3,8 (b)	100,0
CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL PRINCIPALE PERCETTORE						
Dipendenti	27,1	20,0	43,1	63,2	9,8	100,0
Autonomi	18,7	17,2	54,4	71,6	9,6	100,0
Disoccupati	35,5	7,7	36,6	44,3	20,2	100,0
Altri non occupati	22,0	3,6	64,1	67,7	10,3	100,0
Ritirati dal lavoro	9,1	3,3	82,4	85,7	5,3	100,0
ETÀ DEL PRINCIPALE PERCETTORE						
Meno di 35 anni	37,3	15,2	32,6	47,8	15,0	100,0
35 - 44 anni	32,2	24,4	31,6	56,0	11,8	100,0
45 - 54 anni	23,3	19,8	46,5	66,3	10,5	100,0
55 - 64 anni	16,8	11,5	65,3	76,8	6,3	100,0
65 anni o più	10,2	3,0	81,0	84,1	5,7	100,0
PRESENZA DI STRANIERI						
Famiglie di soli italiani	15,5	13,2	63,0	76,2	8,3	100,0
Famiglie con stranieri	68,5	9,4	9,2	18,6	12,8	100,0
- Famiglie miste	54,0	18,3	20,0	38,3	7,7 (b)	100,0
- Famiglie di soli stranieri	73,8	6,2 (b)	5,3	11,5	14,7	100,0
TOTALE FAMIGLIE	20,5	12,8	58,0	70,8	8,7	100,0

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

(a) Viene considerata persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

Tavola 2 - Famiglie per tipologia dell'abitazione di residenza - Anno 2021
(valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	Tipologia			Totale
	Villa, villino, casale	Appartamento in edificio	Altro tipo di abitazione	
TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA				
Affitto	20,8	78,6	(.)	100,0
Proprietà	47,4	52,2	0,4 (a)	100,0
- Proprietà con mutuo	38,6	61,0	(.)	100,0
- Proprietà senza mutuo	49,3	50,2	0,5 (a)	100,0
Usufrutto / Uso gratuito	49,5	48,9	1,6 (a)	100,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord	40,2	59,6	(.)	100,0
Centro	36,4	63,3	(.)	100,0
Mezzogiorno	48,7	50,0	1,3	100,0
TIPO DI COMUNE				
Centri di area metropolitana	8,7	91,1	(.)	100,0
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	32,6	67,1	0,4 (a)	100,0
- Periferia dell'area metropolitana	38,7	61,0	(.)	100,0
- Comuni 50.001 ab. e più	28,4	71,1	(.)	100,0
Altri comuni fino a 50.000 ab.	57,9	41,3	0,8	100,0
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	48,5	50,5	1,0 (a)	100,0
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	64,6	34,9	0,5 (a)	100,0
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	74,6	24,5	(.)	100,0
NUMERO DI COMPONENTI				
Uno	34,8	64,4	0,8 (a)	100,0
Due	44,2	55,2	(.)	100,0
Tre	45,5	54,2	(.)	100,0
Quattro	47,7	51,7	(.)	100,0
Cinque o più	50,1	49,5	(.)	100,0
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)				
Primo	42,9	56,0	1,1 (a)	100,0
Secondo	43,6	55,8	(.)	100,0
Terzo	43,8	55,5	(.)	100,0
Quarto	40,8	58,9	(.)	100,0
Quinto	39,6	60,3	(.)	100,0
PRESENZA DI STRANIERI				
Famiglie di soli italiani	43,9	55,5	0,5	100,0
Famiglie con stranieri	24,8	74,3	(.)	100,0
- Famiglie miste	29,5	70,1	(.)	100,0
- Famiglie di soli stranieri	23,1	75,9	(.)	100,0
TOTALE FAMIGLIE	42,1	57,3	0,6	100,0

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

(a) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(.) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Tavola 3 - Famiglie per anno di costruzione dell'abitazione di residenza - Anno 2021
(valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	Anno di costruzione				Totale
	1990-2021	1950-1989	Prima del 1950	Non so	
TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA					
Affitto	23,2	59,9	9,1	7,8	100,0
Proprietà	23,6	61,7	11,6	3,1	100,0
- Proprietà con mutuo	41,7	47,4	8,1	2,8	100,0
- Proprietà senza mutuo	19,6	64,8	12,4	3,1	100,0
Usufrutto / Uso gratuito	14,5	63,5	14,2	7,9	100,0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					
Nord	23,5	61,6	12,3	2,6	100,0
Centro	21,4	59,4	12,7	6,6	100,0
Mezzogiorno	22,5	62,6	9,0	5,9	100,0
TIPO DI COMUNE					
Centri di area metropolitana	10,1	67,8	17,9	4,3	100,0
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	25,0	62,4	7,6	5,0	100,0
- Periferia dell'area metropolitana	27,4	61,1	5,9	5,6	100,0
- Comuni 50.001 ab. e più	23,3	63,3	8,8	4,7	100,0
Altri comuni fino a 50.000 ab.	25,5	59,0	11,4	4,2	100,0
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	27,1	58,2	10,0	4,7	100,0
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	25,5	59,8	11,2	3,4	100,0
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	18,1	58,9	18,2	4,9	100,0
NUMERO DI COMPONENTI					
Uno	16,8	63,4	14,1	5,7	100,0
Due	19,2	65,6	11,9	3,3	100,0
Tre	29,4	57,5	8,8	4,3	100,0
Quattro	32,5	55,4	7,8	4,3	100,0
Cinque o più	28,7	57,6	9,9	3,9	100,0
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)					
Primo	20,4	59,0	12,6	8,0	100,0
Secondo	21,3	63,3	10,2	5,2	100,0
Terzo	21,7	63,4	11,2	3,6	100,0
Quarto	25,6	59,9	11,4	3,2	100,0
Quinto	24,6	61,8	11,3	2,3	100,0
ETÀ DEL PRINCIPALE PERCETTORE					
Meno di 35 anni	28,5	53,7	9,5	8,4	100,0
35 - 44 anni	32,5	52,3	8,8	6,4	100,0
45 - 54 anni	31,4	55,0	9,2	4,5	100,0
55 - 64 anni	22,2	63,6	11,1	3,1	100,0
65 anni o più	11,4	70,9	14,6	3,1	100,0
PRESENZA DI STRANIERI					
Famiglie di soli italiani	23,4	61,2	11,6	3,8	100,0
Famiglie con stranieri	16,7	63,6	8,8	10,8	100,0
- Famiglie miste	19,8	62,5	10,7	7,0	100,0
- Famiglie di soli stranieri	15,6	64,0	8,1	12,2	100,0
TOTALE FAMIGLIE	22,7	61,5	11,3	4,5	100,0

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

Tavola 4 - Famiglie con problemi nell'abitazione - Anno 2021
(valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	Strutture danneggiate	Umidità	Scarsa luminosità	Spazio insufficiente	Abitazione sovraffollata
TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA					
Affitto	15,4	16,6	8,1	13,2	35,6
Proprietà	10,0	13,1	5,7	6,4	15,2
- Proprietà con mutuo	10,0	14,0	6,1	8,9	23,3
- Proprietà senza mutuo	10,0	12,9	5,6	5,9	13,4
Usufrutto / Uso gratuito	9,8	12,0	7,9	9,3	24,1
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA					
Nord	9,3	12,6	5,8	7,4	20,3
Centro	10,9	13,0	5,9	8,2	20,4
Mezzogiorno	13,8	15,9	7,5	8,9	19,8
TIPO DI COMUNE					
Centri di area metropolitana	10,7	11,5	8,2	10,7	20,6
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	11,6	13,4	6,5	8,5	20,9
- Periferia dell'area metropolitana	12,6	13,9	6,9	9,6	24,3
- Comuni 50.001 ab. e più	10,9	13,0	6,2	7,7	18,6
Altri comuni fino a 50.000 ab.	10,9	14,7	5,7	7,0	19,7
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	11,1	14,4	5,4	7,1	20,1
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	11,0	15,0	6,1	6,7	20,2
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	9,6	14,4	5,5	7,4	15,7
NUMERO DI COMPONENTI					
Uno	12,6	14,0	8,0	8,2	9,6
Due	10,8	13,5	6,2	7,1	10,6
Tre	9,3	13,5	4,8	6,6	24,8
Quattro	11,1	14,5	5,5	8,4	41,3
Cinque o più	9,0	12,0	3,8 (b)	18,5	71,1
TIPOLOGIA FAMILIARE					
Persone sole	12,6	14,0	8,0	8,2	9,6
- Persone sole, fino a 34 anni	9,8 (b)	11,5 (b)	6,5 (b)	11,0 (b)	17,6
- Persone sole, 35-64 anni	13,5	14,3	10,3	10,2	13,6
- Persone sole, 65 anni e più	12,4	14,2	6,3	5,6	4,2
Coppie senza figli	10,0	12,9	5,4	5,8	3,4
- Coppie senza figli, P.R. (a) fino a 34 anni	(.)	(.)	(.)	(.)	(.)
- Coppie senza figli, P.R. (a) 35-64 anni	10,6	13,1	6,9	8,3	4,2
- Coppie senza figli, P.R. (a) 65 anni e più	9,6	13,2	4,7	4,3	2,5
Coppie con figli	9,7	14,0	4,8	8,5	34,2
- Coppie con figli minori	9,2	13,7	5,4	10,3	38,3
- Coppie con figli adulti	10,6	14,3	3,9	5,7	28,0
Monogenitori	11,7	14,0	7,9	9,7	34,3
- Monogenitori con figli minori	7,5	9,7	7,6 (b)	12,4	46,3
- Monogenitori con figli adulti	13,8	16,1	8,1	8,3	28,5
Altra tipologia	13,6 (b)	13,4	(.)	11,3 (b)	45,2
PRESENZA DI MINORI					
Nessun minore	11,7	13,9	6,5	7,1	13,8
Almeno un minore	9,1	13,2	5,7	11,0	40,4
- Un minore	9,7	14,6	6,4	10,3	37,8
- Due minori	9,0	11,8	5,3	10,0	38,5
- Tre o più minori	5,8 (b)	10,4 (b)	(.)	19,9 (b)	65,9
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)					
Primo	14,8	16,5	8,8	12,0	27,4
Secondo	12,1	15,4	6,3	8,4	24,6
Terzo	11,2	14,2	6,4	7,5	20,7
Quarto	9,3	13,4	5,4	6,8	18,6
Quinto	8,0	9,2	4,9	5,5	9,6
CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL PRINCIPALE PERCETTORE					
Dipendenti	10,5	13,3	6,3	9,4	28,4
Autonomi	9,9	11,7	5,8	6,8	20,2
Disoccupati	14,3	18,9	10,1	14,1	28,1
Altri non occupati	15,7	16,6	9,5	10,7	19,6
Ritirati dal lavoro	10,8	13,8	5,4	5,1	7,1
ETÀ DEL PRINCIPALE PERCETTORE					
Meno di 35 anni	11,3	12,9	6,3	9,9	29,3
35 - 44 anni	9,6	13,1	6,5	10,9	30,6
45 - 54 anni	11,0	13,6	6,6	9,2	30,5
55 - 64 anni	11,8	14,5	7,0	8,4	18,4
65 anni o più	11,4	14,0	5,8	5,2	7,1
PRESENZA DI STRANIERI					
Famiglie di soli italiani	10,9	13,4	6,0	7,2	17,3
Famiglie con stranieri	13,0	16,6	10,0	15,8	48,1
- Famiglie miste	10,0 (b)	17,5	4,2 (b)	17,4	51,1
- Famiglie di soli stranieri	14,1	16,3	12,1	15,3	47,0
TOTALE FAMIGLIE	11,1	13,7	6,4	8,0	20,2

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

(a) Viene considerata persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(.) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Tavola 5 - Spesa per l'abitazione mensile, reddito netto mensile, quota della spesa per l'abitazione sul reddito delle famiglie e famiglie in sovraccarico per i costi dell'abitazione - Anno 2021
(valori medi in euro; valori percentuali)

	Spesa mensile per l'abitazione (medie in euro)	Reddito netto mensile (medie in euro)	Quota spese su reddito (valori percentuali)	Famiglie in sovraccarico per i costi dell'abitazione rispetto al reddito (b) (valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)
TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA				
Affitto	579	2.076	27,9	32,3
Proprietà	263	3.021	8,7	3,8
- Proprietà con mutuo	377	3.557	10,6	2,9 (c)
- Proprietà senza mutuo	237	2.903	8,2	4,0
Usufrutto / Uso gratuito	172	1.950	8,8	6,6
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord	356	3.015	11,8	9,5
Centro	316	2.820	11,2	9,1
Mezzogiorno	266	2.254	11,8	10,9
TIPO DI COMUNE				
Centri di area metropolitana	379	2.948	12,9	13,4
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	332	2.754	12,1	10,7
- Periferia dell'area metropolitana	329	2.833	11,6	8,3
- Comuni 50.001 ab. e più	334	2.700	12,4	12,4
Altri comuni fino a 50.000 ab.	294	2.656	11,1	8,3
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	304	2.670	11,4	8,7
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	292	2.717	10,8	8,0
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	254	2.361	10,8	7,7
NUMERO DI COMPONENTI				
Uno	280	1.588	17,6	18,3
Due	315	2.818	11,2	7,1
Tre	351	3.545	9,9	4,4
Quattro	358	3.756	9,5	4,8
Cinque o più	382	3.882	9,8	4,8 (c)
TIPOLOGIA FAMILIARE				
Persone sole	280	1.588	17,6	18,3
- Persone sole, fino a 34 anni	349	1.402	24,9	30,8
- Persone sole, 35-64 anni	307	1.680	18,3	22,8
- Persone sole, 65 anni e più	240	1.543	15,5	11,4
Coppie senza figli	315	3.048	10,3	5,0
- Coppie senza figli, P.R. (a) fino a 34 anni	409	2.797	14,6	(.)
- Coppie senza figli, P.R. (a) 35-64 anni	326	3.273	10,0	7,5
- Coppie senza figli, P.R. (a) 65 anni e più	293	2.919	10,0	3,0
Coppie con figli	358	3.727	9,6	4,6
- Coppie con figli minori	375	3.402	11,0	5,9
- Coppie con figli adulti	332	4.219	7,9	2,7 (c)
Monogenitori	330	2.559	12,9	9,8
- Monogenitori con figli minori	366	2.075	17,6	16,6
- Monogenitori con figli adulti	312	2.797	11,2	6,5
Altra tipologia	331	3.222	10,3	6,0 (c)
PRESENZA DI MINORI				
Nessun minore	303	2.584	11,7	10,6
Almeno un minore	373	3.209	11,6	7,4
- Un minore	365	3.174	11,5	7,6
- Due minori	378	3.243	11,7	6,8
- Tre o più minori	399	3.291	12,1	7,9 (c)
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)				
Primo	288	893	32,3	36,6
Secondo	303	1.782	17,0	7,5
Terzo	314	2.412	13,0	3,5
Quarto	329	3.114	10,6	1,3 (c)
Quinto	363	5.473	6,6	(.)
TITOLO DI STUDIO DEL PRINCIPALE PERCETTORE				
Nessuno, elementare	248	1.690	14,7	10,7
Media inferiore	315	2.300	13,7	12,1
Media superiore	344	3.286	10,5	8,4
Laurea	396	4.155	9,5	(.)
CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL PRINCIPALE PERCETTORE				
Dipendenti	354	2.996	11,8	8,4
Autonomi	347	3.389	10,3	12,1
Disoccupati	284	1.228	23,1	33,8
Altri non occupati	266	1.577	16,9	21,6
Ritirati dal lavoro	275	2.571	10,7	5,7
ETÀ DEL PRINCIPALE PERCETTORE				
Meno di 35 anni	360	2.267	15,9	16,9
35 - 44 anni	377	2.783	13,5	10,8
45 - 54 anni	338	2.929	11,6	10,8
55 - 64 anni	311	3.258	9,5	9,7
65 anni o più	273	2.441	11,2	6,9
PRESENZA DI STRANIERI				
Famiglie di soli italiani	307	2.813	10,9	8,1
Famiglie con stranieri	444	1.982	22,4	26,8
- Famiglie miste	447	2.725	16,4	13,2 (c)
- Famiglie di soli stranieri	442	1.711	25,9	31,8
TOTALE FAMIGLIE	320	2.734	11,7	9,9

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

(a) Viene considerata persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Viene considerata in sovraccarico per i costi dell'abitazione una famiglia che sopporta una spesa superiore o uguale al 40 per cento del reddito disponibile.

(c) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(.) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Tavola 6 - Famiglie in arretrato con il pagamento delle spese per la casa - Anno 2021
(valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)

	In arretrato con le utenze domestiche	In arretrato con l'affitto (b)	In arretrato con le rate del mutuo (c)
TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA			
Affitto	12,1	9,4	
Proprietà	4,6		2,7
- Proprietà con mutuo	8,8		2,7
- Proprietà senza mutuo	3,7		
Usufrutto / Uso gratuito	5,5		
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA			
Nord	4,0	8,6	1,9
Centro	4,8	8,2	1,7
Mezzogiorno	10,4	11,5	5,8
TIPO DI COMUNE			
Centri di area metropolitana	6,4	13,6	(.)
Periferia dell'area metropolitana e comuni 50.001 ab. e più	6,8	8,3	4,9
- Periferia dell'area metropolitana	7,5	9,9 (d)	4,6 (d)
- Comuni 50.001 ab. e più	6,3	7,3 (d)	5,1
Altri comuni fino a 50.000 ab.	5,9	8,3	2,1
- Altri comuni da 10.001 a 50.000 ab.	6,6	10,4	2,5
- Altri comuni da 2.001 a 10.000 ab.	4,9	5,5 (d)	1,9 (d)
- Altri comuni fino a 2.000 ab.	6,1	(.)	1,2 (d)
NUMERO DI COMPONENTI			
Uno	4,9	8,6	2,8
Due	5,0	8,7	2,0
Tre	6,2	8,1	3,4
Quattro	9,8	14,2	1,5 (d)
Cinque o più	12,1	(.)	7,7 (d)
TIPOLOGIA FAMILIARE			
Persone sole	4,9	8,6	2,8
- Persone sole, fino a 34 anni	3,5 (d)	(.)	1,1
- Persone sole, 35-64 anni	7,6	10,8	2,4
- Persone sole, 65 anni e più	2,7	6,2 (d)	(.)
Coppie senza figli	3,9	6,7 (d)	1,0 (d)
- Coppie senza figli, P.R. (a) fino a 34 anni	(.)	(.)	(.)
- Coppie senza figli, P.R. (a) 35-64 anni	6,7	9,9 (d)	(.)
- Coppie senza figli, P.R. (a) 65 anni e più	1,6 (d)	(.)	(.)
Coppie con figli	7,7	11,3	1,8
- Coppie con figli minori	7,3	10,7	1,1
- Coppie con figli adulti	8,2	13,2	4,6
Monogenitori	9,1	9,9 (d)	5,6
- Monogenitori con figli minori	12,5	(.)	6,6
- Monogenitori con figli adulti	7,5	10,6 (d)	4,5
Altra tipologia	10,0 (d)	(.)	(.)
PRESENZA DI MINORI			
Nessun minore	5,5	9,1	3,0
Almeno un minore	8,4	10,3	2,5
- Un minore	7,2	10,4 (d)	1,0
- Due minori	9,5	11,2 (d)	2,5
- Tre o più minori	10,6 (d)	(.)	12,2 (d)
QUINTO DI REDDITO EQUIVALENTE (senza fitti imputati)			
Primo	13,5	16,3	9,4
Secondo	7,0	9,0	6,9
Terzo	5,2	3,8	1,1
Quarto	3,3	(.)	(.)
Quinto	2,0	(.)	(.)
TITOLO DI STUDIO DEL PRINCIPALE PERCETTORE			
Nessuno, elementare	5,8	12,1	15,1
Media inferiore	8,7	13,4	4,6
Media superiore	5,0	5,2	1,5 (d)
Laurea	(.)	(.)	(.)
CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL PRINCIPALE PERCETTORE			
Dipendenti	6,2	7,5	2,7
Autonomi	6,0	9,2 (d)	(.)
Disoccupati	22,2	22,2	8,9
Altri non occupati	12,1	15,1	8,8
Ritirati dal lavoro	3,0	9,4	(.)
ETÀ DEL PRINCIPALE PERCETTORE			
Meno di 35 anni	8,2	7,2 (d)	2,2 (d)
35 - 44 anni	6,4	8,9	1,7
45 - 54 anni	7,9	10,8	2,0
55 - 64 anni	8,0	12,7	4,7
65 anni o più	3,5	7,7 (d)	(.)
PRESENZA DI STRANIERI			
Famiglie di soli italiani	5,8	9,0	2,4
Famiglie con stranieri	10,4	10,3	7,6 (d)
- Famiglie miste	14,9 (d)	(.)	(.)
- Famiglie di soli stranieri	8,8	10,2	(.)
TOTALE FAMIGLIE	6,2	9,4	2,7

Fonte: Indagine su reddito e condizioni di vita (EU-SILC)

(a) Viene considerata persona di riferimento la donna della coppia.

(b) Per le sole famiglie in affitto.

(c) Per le sole famiglie che pagano il mutuo.

(d) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(.) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.